

SALON INTERNATIONAL UOMO

n. 8 € 20

Salon International N° 8 2016 - Mercoledì - NTE Edizioni s.r.l. - Via R. Cesi, 23 - 20146 Milano - Truffa R.O.C. - Poste Italiane s.p.a. - Registrazione al Tribunale di Milano - D.L. 355/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB - Modena - Tassa riscossa - Tasse Perquis - Contiene 12 - Anno XVIII



ELVIS™ AND ELVIS PRESLEY™ ARE TRADEMARKS OF ABG EPE IP LLC RIGHTS OF PUBLICITY AND PERSONA RIGHTS: ELVIS PRESLEY ENTERPRISES, LLC © 2016 ABG EPE IP LLC



Giovanni Bocchieri, Direttore Generale della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia e Docente presso l'Università di Bergamo per l'insegnamento di "Politiche del lavoro in Italia e nella UE"

Le persone sono il motore di ogni vero sviluppo

Giovanni Bocchieri, Direttore Generale della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia, ci conduce nel campo della formazione professionale e ci illustra l'organizzazione all'avanguardia dei corsi regionali puntando l'accento sul sistema duale

In Lombardia i ragazzi in uscita dalla scuola media inferiore hanno la possibilità di scegliere un percorso di formazione nell'ambito di una vasta offerta di corsi professionali. Come Regione Lombardia ha costruito questo sistema?

Con un investimento di 206 milioni, gli oltre 55.000 che hanno scelto i percorsi triennali e di quarto anno del sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP) lombardo possono contare su un'offerta articolata, consolidata nel tempo e calibrata sulle esigenze di apprendimento degli studenti e sui fabbisogni di professionalità del tessuto imprenditoriale.

La varietà dell'offerta formativa regionale, che può contare su rete di operatori diffusa sul territorio, composta da 103 Istituzioni formative, 20 Fondazioni ITS e 56 Poli Tecnico Professionali che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale in tutti i campi disciplinari, dall'estetica alla ristorazione, alla meccanica, assicura ad ogni ragazzo la possibilità di scegliere il percorso più in sintonia con le sue attitudini e i suoi interessi, riducendo così il rischio di abbandono precoce da parte di studenti che possono sentirsi scoraggiati o poco motivati.

In che modo la formazione professionale concorre a contrastare l'abbandono dei percorsi di studio?

Le attività pratiche – quali tirocini curriculari, laboratori didattici, periodi di alternanza scuola-lavoro – rispondono fra l'altro proprio alle esigenze di quegli allievi che esprimono una maggiore inclinazione all'apprendimento pratico, piuttosto che teorico, e per i quali le esperienze in azienda, sul luogo di lavoro, possono rappresentare una leva motivazionale importante.

In questo orizzonte va inquadrato anche il rafforzamento delle esperienze di formazione in impresa, attraverso l'obbligo che almeno il 5% degli studenti di terzo e quarto anno conseguano il titolo in apprendistato e l'estensione del monte orario di alternanza scuola lavoro fino al 50% della durata del percorso formativo, introdotti con la legge regionale n. 30/2015 "Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia".

Quali opportunità ci sono, invece, per i giovani che vogliono proseguire il percorso di studio?

In Lombardia abbiamo costruito una filiera professionalizzante che giunge fino al livello terziario, con i corsi per il conseguimento del diploma ITS che coinvolgono più di 1.600 studenti all'anno. È garantito quindi agli studenti in uscita dai percorsi





di IeFP in possesso di un diploma professionale di frequentare il V anno per l'acquisizione della specializzazione IFTS e accedere all'ITS, come previsto dalla Buona scuola. Questo stesso percorso può essere interamente realizzato attraverso l'apprendistato duale.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha promosso la sperimentazione del sistema duale per favorire esperienze di formazione in contesti lavorativi degli allievi della IeFP. Quali sono le finalità di questa sperimentazione?

La sperimentazione del sistema duale punta a diffondere anche in Italia il modello di apprendimento duale già presente in diversi Paesi europei, che prevede l'alternanza fra periodi di formazione in aula presso le Istituzioni Formative e periodi di formazione sul luogo di lavoro presso le aziende. L'obiettivo è consentire ai giovani che frequentano percorsi di istruzione e formazione professionale di conseguire tutti i titoli di studio del percorso professionale attraverso un contratto di lavoro con un'importante componente formativa in azienda (almeno il 50% del monte ore del percorso).

Quali interventi Regione Lombardia ha messo in campo per realizzare il sistema duale?

Regione Lombardia ha scelto di investire sulle misure maggiormente orientate a rafforzare l'integrazione tra sistema formativo e sistema produttivo e valorizzare la collaborazione fra Istituzioni formative e imprese per la formazione dei giovani: la maggior parte delle risorse disponibili per la sperimentazione del sistema duale sono state destinate all'apprendistato di primo livello per il conseguimento del titolo di qualifica, diploma professionale o certificazione IFTS, su cui abbiamo investito 10 Mln e all'alternanza "rafforzata" (almeno 400 ore all'anno), a cui abbiamo destinato 12,4 Mln.

Nell'ambito delle esperienze di alternanza abbiamo previsto la possibilità per gli studenti di svolgere una parte delle ore di formazione all'estero presso aziende straniere, allo scopo di incentivare l'acquisizione di competenze innovative, il rafforzamento delle conoscenze linguistiche e l'arricchimento del capitale umano. Inoltre, per ridurre la dispersione nell'istruzione e formazione professionale abbiamo previsto la possibilità per le Istituzioni Formative, anche in collaborazione con i Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti, di progettare percorsi formativi personalizzati per rispondere ai bisogni specifici del singolo studente.

Quali sono gli ostacoli normativi che ancora permangono?

Sicuramente la disciplina del lavoro minorile comporta alcune difficoltà, sia per la componente di alternanza che si svolge in azienda sia per l'attuazione del contratto di apprendistato per il conseguimento della qualifica, del diploma e del certificato di specializzazione tecnica.

In generale la disciplina del lavoro minorile è complessa e farraginosa riguardo alle attività che devono essere considerate rischiose e spesso presuppone conoscenze specialistiche avanzate per valutare se un'attività è ammessa o meno dalla normativa.

Per fare un esempio, in relazione all'area estetica e delle acconciature, la disciplina del lavoro minorile vieta che il minore possa venire a contatto con sostanze chimiche considerate "nocive", un'applicazione restrittiva della norma potrebbe comportare per l'apprendista il divieto di utilizzare le tinture per capelli, che invece sono frequentemente utilizzate e rientrano in una delle attività tipiche di chi intende imparare questa professione.

**“
L'istruzione
è la più valida
difesa della libertà**

Carlo Cattaneo

”

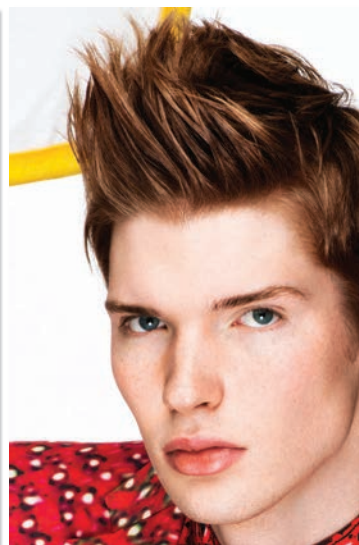


International Stylists

Addio Hipster, ora fa tendenza il New Normal

“L’impresa eccezionale è essere normale” cantava Lucio Dalla e oggi la tendenza è proprio questa: essere normale. Siamo ormai molto lontani da Williamsburg, il quartiere di Brookliyn che ha ospitato su Bedford Avenue la più alta concentrazione di barbe lunghe, pantaloni stretti con risvolto, botteghe biologiche e assenza di wifi nei bar, richiesta come liberazione dalla schiavitù della connessione. Oggi è cool la normalità. Anche se non mancano i critici che, non senza ironia e con qualche ragione, hanno subito ribattezzato il ‘new normal’ in ‘new mediocre’. I normali recuperano dal passato valori e principi: la famiglia, il cibo sano ma ‘laico’ contro la dittatura del bio, l’impegno politico, la fine dell’ambiguità sessuale come cifra stilistica. E a questo proposito cosa propongono gli hairstylist?

Per Cotril l’uomo nuovo deve essere un principe moderno, raffinato



WINTER

ed elegante, sempre attento al più piccolo dettaglio. Non ha paura di attraversare il confine che lo porta verso l’eccentricità e il dandismo: per lui è un approdo naturale, perché non ha paura di osare.

Framesi propone lo stile Country che esprime energia dal taglio maschile ben composto sui lati e dalla voluminosa corona; e lo stile Fantachic adatto a capelli dal delicato colore biondo medio su cui brillano sottili ciocche chiare.

Per Gandini: “I capelli si allungano, le barbe importanti e retro tendono a scomparire, le rasature estreme lasciano il posto a hairlook morbidi che si avvicinano alla linea femminile ma non a discapito della virilità. Un uomo libero ma curato, che ha voglia di cambiare hairstyle ma non personalità. Nessun bisogno di mostrarsi ‘macho’ a tutti i costi. Sui capelli si intravedono lievi giochi di colore tono su tono sul castano e sul biondo, sfumature leggerissime ‘sea effect’ che si oppongono al grigiore dell’inverno.

A cura di Patrizia Tavasani



international Stylists

- D&J Ambrose
- Cotril
- Andreas Hinteregger
- Coiff&Co
- Italian Style Energy
- Intermede

Hair: D&J Ambrose Artistic Team

Photo: Chris Bulezuik

S Make up: Katie Moore

Stylist: Jackie Ambrose







Step



by Step

- AlterEgo Italy
- Italian Style Framesi
- Italian Style Energy
- Sebastiano Liso



Moda Inverno

a cura di Patrizia Tavasani
photo: Rinaldo Veronelli
In questa pagina Kiton





Bottega Veneta
F/W 2016



Calvin Klein
F/W 2016

C
a
t
W
a
l
k

